

CASALETTO ■ LA SOLUZIONE ANNUNCIATA IN UN INCONTRO CON LE FAMIGLIE E IL SINDACO

Fallimento della coop Garibaldina: «Bando per la vendita delle ville»

Gli acquirenti delle case avevano anche versato degli ingenti acconti: ora si sono costituiti come comitato per recuperare i crediti

RAFFAELLA BIANCHI

■ Verrà emesso un bando pubblico per la vendita delle case entro la seconda metà del 2015: questa la prospettiva a breve per la vicenda riguardante le abitazioni di via Giovanni Paolo II a Casaleto Lodigiano. Per l'acquisto delle villette a schiera, undici famiglie avevano versato anticipi fino a 113mila euro e dopo il fallimento della cooperativa Garibaldina si sono costituiti comitato delle vittime della Garibaldina. Martedì sera la giunta comunale di Casaleto ha invitato le famiglie in municipio per un incontro riservato con il sindaco Giorgio Marazzina, il vicesindaco Rodolfo Finotti, il consigliere di minoranza Flaviano Di Franza e l'avvocato Luigi Giuliano. È proprio Giuliano a confermare: «Sarà emesso un bando pubblico». Mentre le famiglie sperano di recuperare almeno parzialmente il loro credito. «La presenza di creditori privilegiati tra gli assegnatari, unita alla resistenza del comitato, sta portando ad un epilogo, comunque drammatico, in cui la dignità delle vittime ha guadagnato il rispetto delle istituzioni tanto da spingere gli enti preposti a presentare una possibile soluzione condivisa tra le parti», affermano le famiglie, che poi ringraziano il Co.Na.F.I. (coordinamento nazionale vittime fallimenti immobiliari) e i consiglieri di minoranza Di Franza, Giancarlo Polenghi e Maria Concardi.

«C'è più rassegnazione che rabbia - proseguono -. Il curatore si è scusato per i ritardi che si sono protratti in questi lunghi 8 anni scanditi da attese, promesse, perizie e tante, troppe, parole. Finalmente si è riscontrata la volontà da parte dei principali attori in gioco a trovare una soluzione condivisa. L'avvocato Giuliano ha confermato le voci: a breve un perito nominato dalla terna di curatori consegnerà una nuova perizia che terrà conto dell'attuale stato di degrado del cantiere. Successivamente, sulla base dei nuovi dati tecnici acquisiti, verrà emesso un bando che consentirà probabilmente di mettere la parola fine a questa triste vicenda. Maggioranza e opposizione sono state per una volta unite nel rispetto di chi ha perso soldi, molti soldi. Per una volta, forse, gli ultimi in realtà sono i primi, almeno in un'ottica di civiltà e rispetto».

Il sindaco Marazzina afferma: «La soluzione si prevede entro l'estate 2015 o al massimo settembre. L'amministrazione si è resa disponibile a fare da tramite e ribadiamo la disponibilità di ritrovarci ancora, se fosse necessario. Dopo tre ministri dello sviluppo economico, viaggi a Roma, incontri con gli interessati e anche con Renzi, si intravede una piccola luce». E sulla questione della compatibilità urbanistica delle villette afferma: «È tutto risolto».



LE CASE ABBANDONATE Le villette di via Giovanni Paolo II a Casaleto come si presentavano alcuni anni fa

LUTTO A BOFFALORA

ADDIO A MATTIOLI, ERA DAL 2013 PRESIDENTE DEI COMBATTENTI



■ Una settimana terribile per Boffalora d'Adda. Dopo la scomparsa avvenuta domenica dello storico volontario Gaetano Anelli (detto "Sani"), il paese è sprofondato nuovamente nel lutto e ora piange anche Rolando Mattioli. Classe 1933, il cittadino boffalorinese era dal 2013 presidente della locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci: «Siamo in lutto perché è venuto a mancare il nostro presidente - spiegano gli ex combattenti -; è stato per tanto tempo il vice di Giovanni Mugnaga, poi aveva preso le redini del nostro movimento. Siamo frastornati, è un lutto che ci addolora profondamente anche perché avvenuto a pochi giorni dalla scomparsa del nostro porta bandiera Gaetano Anelli. Erano due persone davvero importanti per questo paese, ringraziamo fin d'ora tutti quanti vorranno parteci-

pare all'ultimo saluto al nostro compianto presidente». I funerali saranno celebrati oggi alle 15 presso la chiesa parrocchiale, con il corteo che partirà dall'abitazione di via San Martino 18. Mattioli si è spento nella giornata di ieri dopo una dolorosa malattia, lasciando la moglie e i due figli: «Una persona riservata ma molto disponibile - conviene il sindaco di Boffalora d'Adda Livio Bossi -, dai modi pacati e estremamente gentile. Da qualche anno era diventato il presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci del paese, ma anche prima era il punto di riferimento per gli associati, sia dal punto di vista pratico che dal punto di vista formale. In questa settimana davvero difficile per tutta la comunità, mi unisco al dolore della famiglia per questa grave perdita».

DALLA PRIMA PAGINA

Figli adottivi alla ricerca delle radici

che verranno presentate all'Università Cattolica del Sacro Cuore nel corso del convegno internazionale "Allargare lo spazio familiare: essere figli nell'adozione e nell'affido" che si è aperto oggi (13 febbraio) nella sede milanese dell'Ateneo e si concluderà nella giornata di domani (14 febbraio). «Sarà un'occasione - spiega la professoressa Rosa Rosnati, dell'Università Cattolica - per far dialogare il mondo della ricerca e degli operatori sociali, due mondi che spesso tendono ad avanzare in forma parallela. Il nostro auspicio è che momenti come questo possano favorire la costituzione di una rete a sostegno delle fami-

glie chiamate ad affrontare la sfida dell'adozione e dell'affido". In Italia, dal 2004 al 2012, i bambini accolti in famiglia attraverso i canali dell'adozione sia nazionale sia internazionale sono stati in totale 43.262 a cui vanno aggiunti i 14.841 minori in affido (dati 2011).

«Non di rado - spiega la docente - si sente parlare di adozione o di affido, fornendone generalmente una rappresentazione negativa e sottolineandone soprattutto gli aspetti problematici: lungaggini burocratiche, intoppi, contrasti tra servizi e famiglie, crisi, fallimenti e quando un episodio di cronaca nera riguarda un minore adottato, fa indubbiamente molto scalpore. Questo scenario, certo fondato su elementi di realtà, rischia però di offuscare le potenzialità: adozione e affido costituiscono per quei bambini privi di un contesto familiare adeguato, una fondamentale opportunità di recupero e di crescita». A riprova di questa considerazione, durante il convegno, verrà presentata una ricerca condotta

in Olanda dall'équipe del professor Wendy Tieman. L'indagine - unica nel suo genere - ha seguito la crescita di 3.519 bambini dal momento del loro inserimento in famiglia fino ai 24-30 anni.

«Da un'altra indagine longitudinale che stiamo svolgendo come Centro di Ateneo studi e ricerche sulla famiglia della Cattolica - prosegue Rosnati - emerge come ad un anno dal loro inserimento nel nuovo nucleo familiare i minori dimostrano uno sviluppo davvero sorprendente sotto molti punti di vista (fisico, cognitivo, relazionale). Questo dimostra quello che potremmo chiamare il potenziale del fattore famiglia che non ha eguali in nessun tipo di istituto».

Restano però, in questo tipo di percorsi, delle criticità, legate solitamente alle esperienze vissute dai minori, che tende a emergere specialmente durante l'adolescenza. Per questo diventa fondamentale il rapporto tra famiglia e contesto sociale di appartenenza a partire dalla scuola. «Adozione e affido, pur

BORGO SAN GIOVANNI

Asta ex Sama, va a vuoto la vendita "in saldo"

■ Nessuna offerta per l'ex fonderia Sama di Borgo San Giovanni: il complesso industriale non viene venduto nemmeno a prezzo di saldo. La base d'asta era di 917mila 500 euro contro una perizia del 2011 che ne fissa il valore a 3 milioni 833mila euro. L'asta si è svolta presso il tribunale di Milano nell'ambito del fallimento Sila, ultima proprietaria dell'area. A pesare sulla vendita dell'immobile è la necessità di effettuare una bonifica dell'intera area, su cui sono presenti macerie edili e residui di fonderia, e dove sono abbandonati rifiuti di vario genere. Il tentativo di vendita è andato in scena venerdì scorso, ma l'asta è andata deserta, come era già accaduto per i precedenti tentativi. L'immobile è da sempre in alienazione in lotto unico per tutti i 35 mila 500 metri quadrati costituiti da fabbricati industriali e uffici per 12 mila 900 metri quadrati, e dall'area restante adibita a cortile. Il primo esperimento di vendita era stato a marzo 2013 con un prezzo a base d'asta di 2 milioni 719 mila euro, in pratica il prezzo di mercato ribassato del costo della bonifica che il tribunale ha posto in capo al nuovo acquirente. Il valore presunto della bonifica è di 1 milione 100 mila, di cui 972mila 600 euro per la rimozione e lo smaltimento di 5 mila 500 metri cubi di rifiuti non pericolosi e altri 80 metri cubi di corrosivi utilizzati in fonderia, e altri 141mila euro per la rimozione dell'eternit ancora presente sulla copertura degli edifici per 11mila metri quadrati totali. L'intero complesso industriale è inutilizzato di fatto dal 2006, e ormai in totale stato di abbandono, nella periferia sud del paese. In passato è stato sede di rave party e raduni non autorizzati. Dalla prima asta si sono susseguiti continui ribassi nel valore di vendita di base, ma di potenziali acquirenti per il momento non si è vista nemmeno l'ombra. Con ogni probabilità l'immobile tornerà quindi all'asta tra qualche mese, forse con un ulteriore ribasso del prezzo di partenza. Questa almeno è la richiesta avanzata dal curatore, il commercialista milanese Piero Canevelli, al giudice competente.

A. B.

con le loro specificità - precisa la docente - nascono come risposta sociale nei confronti dell'infanzia abbandonata o in situazioni di grave trascuratezza. Da qui scaturisce la responsabilità che il sociale è chiamato ad assumere nel sostenere le famiglie attraverso le diverse tappe del percorso adottivo». Un discorso che è ancora più sentito per quanto riguarda l'affido.

«Il fatto che vi siano meno famiglie disposte ad aprirsi all'affido rispetto all'adozione - conclude Rosnati - è certamente una questione culturale che risponde però anche alla consapevolezza della complessità di questo tipo di relazione. D'altra parte l'affido è per i minori, ma anche per le famiglie coinvolte, un'opportunità incredibile di vivere la genitorialità che tende ad esprimersi in una dimensione comunitaria. Molto spesso le famiglie affidatarie non si muovono da sole, ma sono espressione di gruppi di famiglie che condividono questo tipo di percorso».

Michele Luppi